

LA SOLUZIONE

Abolire i punti perchè attivano assurdi e costosi contenziosi che niente insegnano. Inoltre, se veramente si applica il Codice della Strada, si vedrebbe togliere la patente a quasi tutti gli autisti del trasporto pubblico in città super-

disorganizzate dove è giocoforza violare ripetutamente il Codice della Strada per effettuare le corse nei tempi previsti.

In subordine, non attribuire punti allorquando non è fermato il guidatore che commette l'infrazione.

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

Firenze, 19 Agosto 2003.

Sulle auto aziendali avevamo già fatto rilevare **una norma assurda** tra quelle nuove del codice della strada. Cioè quella che, nel caso di infrazione commessa da un'automobile intestata ad un'azienda o simile che non fosse stata notificata al momento ma successivamente per posta, in caso ci fossero dei punti da levare alla patente, la norma prevede che in mancanza di dichiarazione dell'amministratore dell'azienda su chi fosse stato alla guida, i punti fossero levati allo stesso amministratore. E avevamo rilevato come, nel caso di un amministratore non patentato, che i punti non sarebbero stati levati ad alcuno.

Il caso portato ad esempio era proprio quello dell'Aduc, che ha un'automobile intestata all'associazione, ma il suo rappresentante legale -lo scrivente- non è dotato di patente di guida per sua scelta.

La questione era rimasta lì, in attesa di una qualche interpretazione da parte del ministero degli Interni. Che è arrivata lo scorso **12 agosto**, da parte del dipartimento della pubblica sicurezza, con la circolare n.

oo/A1/44248/109/16/1: si prevede l'**obbligo della comunicazione dei dati del trasgressore e, in caso contrario, i punti che dovrebbero essere levati raddoppiano**.

Il concetto è chiaro: c'è l'obbligo di denuncia (qualcuno l'ha chiamata "delazione obbligatoria"), ma di cosa se uno non ne è al corrente?

E' un delitto non sapere qualcosa, oppure l'ignorare

in generale è stato trasformato come l'ignoranza di fronte alla legge?

Inoltre -come nel caso dell'Aduc- se il legale rappresentante non è patentato la circolare ha previsto la possibilità che questi nomini un delegato.

La possibilità e non l'obbligo.

Quindi se da una parte si autorizza la nomina di uomini di paglia su cui scaricare i punti da levare alla patente (anziani che hanno la patente e non guidano più hanno trovato una buona fonte di introito economico), dall'altra, se questa possibilità non viene esercitata, cosa succede?

Ovviamente aspettiamo, nella più sana tradizione della burocrazia del Belpaese, la circolare interpretativa della stessa circolare interpretativa (..e chissà se non

ce ne sarà bisogno di un'altra). Nel frattempo possiamo ipotizzare che verrà istituita una più generica patente di cittadino, da cui verranno levati questi benedetti punti (chissà se per recuperare i punti si dovrà rifare l'esame di terza media...), comunque per un'infrazione... che non si è commessa, avendo invece commesso il reato di essere il rappresentante legale di un'azienda che ha osato acquistare un'automobile. La questione, anche se l'abbiamo messa un po' sull'assurdo, è tutt'altro che assurda, ma è la realtà con cui i nostri gover-

nanti ci fanno cimentare.

E' questo un buon metodo perchè il rispetto della legge e delle norme sia un atto spontaneo da parte dell'amministrato?

Chissà se chi ci governa si è posto mai questa domanda. A noi sembra di no.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc

